

ULSS 21. È entrato in funzione negli ospedali di Legnago, Bovolone e Zevio un servizio di coiffeur atteso da anni

Malati con i capelli in ordine In corsia c'è la parrucchiera

Prezzi popolari per tagli e pieghe
garantiti due giorni la settimana
da una coppia di acconciatori
selezionati con bando pubblico

Stefano Nicoli

Stop a teste in disordine, ricrescite, permanenti sfatte e barbe incolte nelle corsie degli ospedali di Legnago, Bovolone e Zevio. A partire da questa settimana, i pazienti ricoverati nelle tre strutture possono infatti farsi sistemare i capelli arruffati da degenze prolungate e dalle tante ore trascorse a letto direttamente nel bagno della propria stanza o del reparto. Senza disturbare i familiari e senza scomodare il proprio coiffeur di fiducia per una prestazione extra, peraltro non autorizzata, in mezzo a flebo, siringhe e medicinali.

La direzione dell'Ulss 21 ha istituito infatti un servizio di parrucchiere per uomo e donna che mancava da anni nell'Azienda sanitaria della Bassa. E che veniva puntualmente sollecitato dai malati, specie da quelli ricoverati per parecchio tempo in reparti dove la permanenza si protrae per settimane se non addirittura mesi come l'Ortopedia, la Geriatria, la Medicina e la Riabilitazione. D'ora in avanti chi vorrà rimettersi in forma, grazie agli shampoo, alle sforbiciate e ai colpi di phon affidati a due professionisti del settore, potrà

farlo rivolgendosi alla caposala del reparto, che provvederà poi a concordare l'orario con la coppia di acconciatori, uniti nel lavoro e nella vita, in base alle esigenze del paziente e all'organizzazione dell'unità operativa.

Lo speciale salone ospedaliero sarà disponibile due giorni la settimana in tutti e tre i nosocomi: il mercoledì ed il venerdì al «Mater salutis» di Legnago; il lunedì e il giovedì sia al «San Biagio» di Bovolone che al «Chiarenzi» di Zevio. E i pazienti attenti alla pulizia e all'estetica non dovranno nemmeno svenarsi visto che, da contratto, il tariffario praticato contiene prezzi decisamente convenienti: per uno shampoo ed una piega si spendono infatti 10 euro così come per il taglio mentre una permanente costa 20 euro. Gli uomini che hanno bisogno di regolare la barba o di una rasatura fatta a regola d'arte pagano invece cinque euro. Il servizio non si esaurisce comunque alle prestazioni ordinarie ma comprende anche tinte, frizioni, méches e colpi di sole.

«Riteniamo», sottolinea Daniela Carraro, direttore generale dell'Ulss 21, «che questa attività sia particolarmente utile per tutti i cittadini costret-

ti a restare a lungo in ospedale ma importante soprattutto per le donne, che non devono così rinunciare alla cura personale proprio nel momento in cui sono più fragili ed hanno bisogno di sentirsi in forma e coccolate. Da qui l'idea di indire un bando per offrire una prestazione che ci consente di compiere un altro passo nel percorso di umanizzazione dei servizi».

Ad avere la meglio nella selezione è stata Mariella Felici, una parrucchiera 42enne di Roveredo di Guà, che sarà coadiuvata nei tagli in corsia dal suo compagno Giuliano Gemetto, un coiffeur dalla fluente chioma biondo platino che

collabora con lei nel suo negozio di Cicogna. «Lavorare con i malati», assicura l'hair stylist dell'ospedale, che utilizza camice immacolato, materiali monouso ed attrezzature apposite, «è un'esperienza stimolante che ti arricchisce umanamente come ho già avuto modo di verificare servendo in passato gli ospiti delle case di riposo. Oltre che un modo per guadagnare qualcosa nei giorni morti della settimana in tempi di crisi». Stando ai sei malati acconciati nei primi due giorni di servizio c'è da scommetterci che alla coppia il lavoro non mancherà. Almeno in corsia. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

